

LE CRITICHE

Queste le critiche mosse al Trentino nell'articolo del Sole 24 Ore: l'alto numero di dipendenti pubblici (42 mila) e di società partecipate (23); la proliferazione di incarichi, prebende e lottizzazioni; l'alto numero di livelli istituzionali (dalla Regione alle circoscrizioni, passando per le Comunità di valle); la Provincia bancomat che elargisce a tutti; la Provincia che tende a fagocitare tutto, dall'Università agli ammortizzatori sociali.

Nel suo editoriale sul Corriere della Sera, Gian Antonio Stella aveva invece attaccato l'alto numero delle circoscrizioni (12 a Trento e 7 a Rovereto) e i relativi gettoni di presenza, e la spesa pubblica squilibrata rispetto a quella delle Regioni ordinarie, come nel caso dell'istruzione.



La pagina di ieri del «Sole 24 Ore» dedicata alle due Province autonome. Nella foto Dellai e Durnwalder

GLI ERRORI

Nell'inchiesta del Sole 24 Ore sui conti delle due Province autonome, il quotidiano economico incorre in alcuni errori, rimarcati ieri dal presidente Dellai. Tra i 6 livelli politico-amministrativi vengono citate anche le 99 Asuc (gli Usi civici), accanto a Regione, Provincia, Comunità di valle, Comuni e circoscrizioni. Viene definita «commissione dei dodici» la commissione che dovrà definire le nuove regole dell'ateneo provinciale, confondendola con la commissione incaricata di redigere il nuovo statuto. Nell'articolo si dice inoltre che negli ultimi anni Trentino Sviluppo ha scucito 500 milioni per salvare aziende sull'orlo del crack attraverso le operazioni di lease-back, dato contestato da Dellai.

Poltrone e sprechi, Trentino sotto accusa

Dopo il Corriere, attacco del Sole 24 Ore. Dellai: «Veleni, c'è chi li alimenta dall'interno»

di Chiara Bert

TRENTO. Dopo il Corriere, il Sole 24 Ore. Dopo le circoscrizioni, tocca alle lottizzazioni e alle poltrone, alla Provincia bancomat, ai tanti livelli di governo. L'autonomia trentina finisce di nuovo sotto attacco, questa volta sul quotidiano di Confindustria. Il governatore Dellai reagisce, chiamando in causa «chi dall'interno aiuta queste caricature velenose per ragranellare qualche voto».

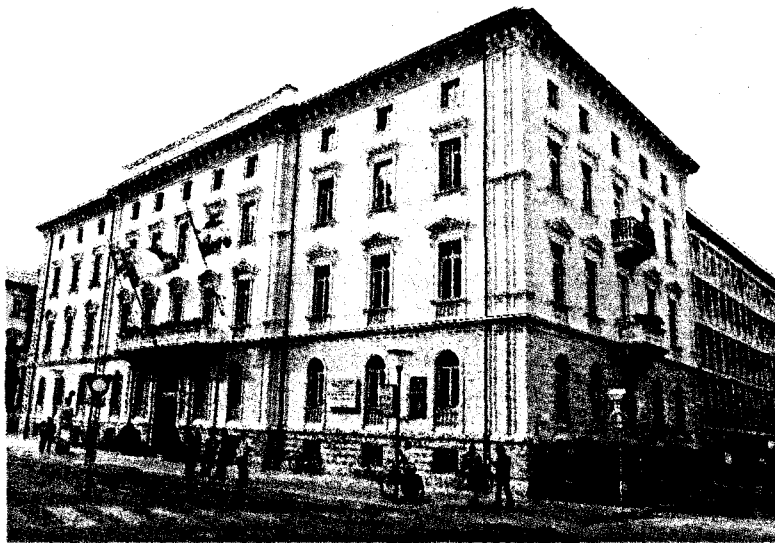
Non aveva fatto a tempo a digerire l'attacco sparato da Gian Antonio Stella sul Corriere di sabato scorso, che ieri Lorenzo Dellai ha dovuto parare una nuova mitragliata, questa volta per mano del più prestigioso quotidiano economico italiano. Le due Province autonome finiscono di nuovo sul banco degli accusati. Titolo senza appello, dell'articolo a firma di Mariano Maugeri: «Il Trentino aiuta a proliferare le lottizzazioni e le poltrone». Catenaccio: «Nella pubblica amministrazione sei livelli di governo». E via con le critiche e incarichi e prebende, alla disponibilità di risorse, alla moltiplicazione dei livelli istituzionali. Inciampando anche in errori grossolani, come la

alle streghe, dobbiamo dimostrare che l'autonomia non è un privilegio ma una grande responsabilità». Il governatore se la prende con il «pregiudizio salottiero che vede nelle istituzioni di noi montanari quasi un orpello da superare, come se fossimo un quartiere di Milano». Poi sull'università: «Sento echeggiare qualche polemica nostrana sulla Provincia che vuole fagocitare tutto. Ma in un Paese dove scuola e università sono le Cenerentole dei bilanci pubblici, mi ribello come cittadino prima che come presidente al fatto che una Provincia che

se ne prende carico sia esposta al pubblico ludibrio. E mi preoccupo perché non vedo questa reazione della comunità trentina». E conclude secco: «Stiamo preparando un confronto con il governo per rendere la nostra autonomia ancora più innovativa, non abbiamo nessun problema ad essere valutati. Ma che l'orsignori lo vogliamo a no, noi siamo un Land».

Parla di una «sequenza di attacchi non casuale» il vicepresidente della giunta Alberto Pacher: «La corrente trasporta tutti in una direzione, la crisi economica spinge ancora di più a scaricare altrove le difficoltà e le tensioni». «Preoccupa però la dinamica interna, che è il frutto di un'elaborazione politica a volte incompiuta. Non è necessario che tutti vogliano bene al governo provinciale, ma è necessario che tutti vogliano bene al Trentino e all'autonomia. Non può accadere che per attaccare il governo si mini l'albero alle radici, questa è una responsabilità forte che investe tutti, anche chi sta all'opposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negli ultimi giorni le Province autonome sono finite nel mirino delle critiche per le spese e i privilegi

DOMANI A ROMA

Dellai incontra i ministri «amici»

TRENTO. È convocata oggi a Roma la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in preparazione della seduta della Commissione speciale paritetica governo, Regioni, enti locali. E domani Dellai incontrerà nella capitale i ministri Piero Giardale e Francesco Profumo, entrambi amici personali, in vista del vertice con il premier Monti di fine mese. «L'incontro servirà ad impostare l'agenda», spiega Dellai. Si parlerà di riserva all'erario, della quota Imu rivendicata dallo Stato, della maggiore autonomia chiesta dal Trentino.

«Lega irresponsabile, sa solo distruggere»

Durissimo il commento di Rossi (Patt): «Facciano proposte serie»

TRENTO. «Basta con questi leghisti che sputtanano il Trentino in giro per l'Italia». Il messaggio non è dei più «istituzionali», ma sull'efficacia - beh - non si discute. E' viola di rabbia il segretario del Partito Autonomista Ugo Rossi dopo l'«uno-due» di Corriere e Sole 24 Ore sui presunti privilegi e sprechi dell'autonomia trentina.

Una rabbia rivolta non tanto contro gli organi di informazione quanto piuttosto quelle forze politiche (il riferimento al Carroccio è evidente) che «anziché svolgere una legittima opera di opposizione al governo non perdono occasione per sputare nel piatto in cui mangiano, mettendo in cattiva luce all'esterno un bene prezioso come quello dell'autonomia».

Il segretario del Patt rivolge un appello a tutte le forze politiche in un momento come questo nel quale la «specialità» istituzionale del Trentino è nell'occhio del ciclone per le grandi risorse



Il segretario del Patt Ugo Rossi attacca la Lega: «Sono degli irresponsabili»

che può gestire: «Chiedo a tutti - spiega Rossi - di riflettere bene su come si vivrebbe in Trentino se non ci fosse l'autonomia a proteggerci. Io lo so bene in quanto per anni ho vissuto fuori da questi confini. Per questo alla Lega dico: capisco la frustrazione di chi - al governo per tre anni - è riuscito a portare a casa solo lo spostamento di alcune sedi periferiche dei ministeri a Monza, ma que-

sto non autorizza nessuno a gettare discreditato sul nostro sistema autonomistico, a maggior ragione fornendo informazioni errate su chi soffiava sul fuoco del populismo». L'assessore alla Salute parla senza freni di una Lega del Trentino «capace solo di distruggere: ci dicano - rilancia Rossi - una volta per tutte qual è la loro ricetta per meglio governare questo territorio. Li dicano chiaro e tondo

«E' giusto che i trentini sappiano chi rema contro e alimenta questo populismo

come farebbe un'opposizione seria e propositiva. E invece loro cosa sanno fare? Soltanto distruggere con un atteggiamento irresponsabile e autolesionistico».

Rossi non perde tuttavia l'occasione di fare un piccolo richiamo anche alla sua maggioranza, soprattutto per quanto riguarda il delicatissimo tema delle comunità di valle: «Io sono un sostenitore convinto di questi enti, che funzioneranno solo se tutti ci crediamo. Ma ai miei alleati e pure a qualcuno dentro il mio partito dico: sosteniamo le Comunità con un linguaggio comune altrimenti la gente non ci capirà».

(lu.pe)